

# STUDI – Il perimetro dei settori in prima linea nella guerra al Covid-19: il 63,2% delle imprese sono artigiane

[confartigianato.it/2020/03/studi-il-perimetro-dei-settori-in-prima-linea-nella-guerra-al-covid-19-il-632-delle-imprese-sono-artigiane/](https://www.confartigianato.it/2020/03/studi-il-perimetro-dei-settori-in-prima-linea-nella-guerra-al-covid-19-il-632-delle-imprese-sono-artigiane/)



In questi giorni siamo tutti affidati alla straordinaria qualità del personale medico e paramedico dei nostri ospedali: nelle 518 strutture di ricovero lavorano 93 mila **medici** e 233 mila **infermieri**, persone in prima linea nella guerra al coronavirus, lavorando senza sosta ed esposti al rischio di contagio. L'efficacia della risposta sanitaria si basa sulle risorse pubbliche destinate ai servizi ospedalieri, che in Italia sono pari al 2,8% del PIL, un valore in linea con quello dell'Eurozona. Nelle retrovie, sotto la plancia della nave Italia, vi sono alcune **attività che tengono vivo il Paese durante il lockdown** e nelle quali vi è una elevata presenza di micro e piccole imprese. L'**autotrasporto** garantisce la logistica delle merci, rifornendo il commercio alimentare e la grande distribuzione, mentre l'**autoriparazione** provvede agli interventi di emergenza sui mezzi. La sanificazione degli ambienti di lavoro è affidata alle **imprese delle pulizie e disinfestazione**. Le imprese dell'**alimentare** garantiscono la panificazione e la produzione di beni essenziali per l'alimentazione. Per un guasto agli impianti, per l'adeguamento della connettività e dei sistemi di rete e wireless di case e aziende possiamo affidarci alle imprese dell'**impiantistica elettrica, elettronica e termoidraulica**, essenziali anche per

l'assistenza alle strutture ospedaliere e per la predisposizione in corso dei nuovi reparti di terapia intensiva. Per manutenzione dei capi di abbigliamento sono a disposizione imprese di **lavanderia e pulitura**. La limitata circolazione delle persone, ma spesso dettata da cause di urgenza e di emergenza, come nel caso del trasporto dei medici, è garantita da **taxi e imprese di noleggio autovetture con conducente**. Attività di smart working e funzionalità dei nostri devices, indispensabili per garantire la limitata socialità di queste settimane è garantita dalle imprese di **riparazione di computer e apparecchiature per le comunicazioni**.

In tutti questi **comparti in prima linea nella battaglia contro il coronavirus** operano 570.485 **imprese**, di cui 360.745 unità, pari al 63,2%, sono **imprese artigiane**. Gli **addetti** in questi settori sono oltre 2,3 milioni, di cui 1,4 milioni, pari al 62,4% nelle **micro-piccole imprese**. Naturalmente non tutte le imprese sono attive e molte presentano una operatività limitata.

Grande attenzione è posta sul sistema di offerta in grado di produrre beni e servizi essenziali: nel **comparto medicale e della sicurezza** – fabbricazione di prodotti igienico-sanitari, di apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche, mobili per uso medico e materiale medico-chirurgico, di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza – che insieme alle imprese che si occupano dell'installazione e manutenzione di questi strumenti contano complessivamente 3.144 imprese, di cui circa un terzo (31,8%) operano nel comparto artigiano.

A queste attività si aggiungono imprese e lavoratori dei settori di energia, acqua e raccolta rifiuti che, insieme con gli occupati della distribuzione commerciale, delle Tlc, dei servizi di informazione, delle edicole, del trasporto pubblico, offrono il loro contributo in questa battaglia di primavera contro il Covid-19.

I danni economici conseguenti alla crisi da coronavirus saranno peraltro rilevanti. Al mantenimento dei segni vitali del sistema economico contribuiscono le imprese del manifatturiero – grazie all' accordo siglato sabato scorso -, delle costruzioni e dei servizi che ancora oggi, garantendo le necessarie condizioni di sicurezza, continuano a produrre.

Il quadro territoriale nell'**Appendice statistica**. Clicca [qui](#) per scaricarla

Perimetro dei settori in prima linea nella guerra al coronavirus – imprese totali e imprese artigiane in Italia

---

*Anno 2019 – imprese registrate – Ateco 2007 – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere*

	totale imprese	% sul totale	artigianato	% su tot. art.	inc.% art. su totale imp.
Industrie alimentari	66.343	1,1	38.904	3,0	58,6
Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	174.667	2,9	122.111	9,4	69,9
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	92.454	1,5	71.557	5,5	77,4
Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente	30.387	0,5	26.789	2,1	88,2
Trasporto di merci su strada	89.317	1,5	48.339	3,7	54,1
Attività di supporto ai trasporti	30.137	0,5	2.622	0,2	8,7
Attività di pulizia e disinfestazione	50.740	0,8	29.999	2,3	59,1
Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni	9.612	0,2	6.259	0,5	65,1
Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	20.108	0,3	12.953	1,0	64,4
Servizi di pompe funebri e attività connesse	6.720	0,1	1.212	0,1	18,0
<b>Totale settori imprese in prima linea</b>	<b>570.485</b>	<b>9,4</b>	<b>360.745</b>	<b>27,8</b>	<b>63,2</b>
Totale Altri servizi essenziali (energia, acqua, tlc, distribuzione comm., ecc...)	232.500	3,8	12.754	1,0	5,5
Produzione e manutenzione di dispositivi sanitari e di sicurezza	3.144	0,1	1.000	0,1	31,8
<b>Totale imprese</b>	<b>6.091.971</b>	<b>100,0</b>	<b>1.296.334</b>	<b>100,0</b>	<b>21,3</b>

## Il peso dell'artigianato nei settori in prima linea nella guerra al Covid-19

Anno 2019 – inc.% artigianato su totale imprese per settore – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

